

## 07 AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Alla categoria **Amministrazione Trasparente** appartengono misure riconducibili a molteplici ambiti:

### Sommario

Diritti di accesso (civico; generalizzato).....	2
La carta dei servizi .....	5
Diritto di partecipazione, iniziative coordinate di comunicazione e giornate della trasparenza .....	7
Monitoraggio dei tempi procedurali .....	8
Rete dei referenti.....	10
<b>PROGRAMMAZIONE MISURE PTPCT ATENEO 2019-21 .....</b>	<b>12</b>
"Evoluzione del sistema di prevenzione e miglioramento della trasparenza istituzionale: alcuni ambiti di intervento su cui investire nel triennio 2019-21 .....	12
Misure in tema di: Diritti di accesso (civico; generalizzato) .....	13
Misure in tema di: Carta dei servizi .....	13
Misure in tema di: Diritto di partecipazione, iniziative coordinate di comunicazione e giornate della trasparenza .....	14
Misure in tema di: Monitoraggio dei tempi procedurali.....	14
Misure in tema di: Rete dei referenti .....	14

Denominazione misura

## Diritti di accesso (civico; generalizzato)

### Riferimenti normativi

LEGGE 6 novembre 2012, n. 190

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. (Art. 1. c.4 l.d, 7 ,15,16, 26, 27, 29, 30, 32, 32 bis, 33, 34, 35,36)<sup>1</sup>

DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33

***((Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.))<sup>2</sup>***

### Contenuti definiti Dalla legge

La **Legge 190/2012**, "Legge anticorruzione", pone in stretto collegamento quanto da condurre in tema di prevenzione della corruzione e quanto riguarda la trasparenza, prevedendo un'unica figura di riferimento (Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza) ed un unico momento pianificatorio (PTPCT).

Le misure di trasparenza entrano in questo modo a far parte di un tutto strutturato, come elemento portante del sistema preventivo nazionale.

La legge, che affronta ampiamente il tema, riconduce al dettato costituzionale l'affermazione del principio di trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili. Identifica pertanto una serie di ambiti per cui, particolarmente, l'azione delle amministrazioni deve essere trasparente ed amplia la portata degli obblighi di pubblicazione già presente in altre norme. A tal fine definisce quali siano i contenuti minimi di tali obblighi a cui devono soggiacere le amministrazioni e rinvia all'adozione di un apposito decreto legislativo.

Il successivo decreto **D.lgs. 33/2013** definisce in modo puntuale gli obblighi di trasparenza delle amministrazioni.

Afferma, come principi guida dell'attività volta a garantire il principio di trasparenza, il diritto del cittadino ad accedere facilmente alle informazioni, che devono essere pubblicate sul sito istituzionale di ogni amministrazione (Sito Amministrazione Trasparente), ed il diritto a trovare sempre reperibili le informazioni definite nello stesso decreto (**diritto di accesso civico**).

Nella formulazione successiva alle modifiche apportate, sia alla Legge 190/2012 che al decreto trasparenza, dal d.lgs. 97/2016 viene delineato un nuovo diritto di accesso, che si aggiunge sia a quello documentale (L. 241/1990) che a quello civico. Il nuovo **diritto di accesso, detto generalizzato** sancisce la conoscibilità totale delle informazioni in possesso della pubblica amministrazione, fatti salvi i diritti di esclusione dall'ostensione a causa di situazioni giuridicamente da tutelare. Ciò significa che il cittadino può attivamente richiedere all'amministrazione, senza dovere di motivazione, informazioni dati e documenti ed esercitare in questo modo "forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Il D.lgs. 33/2013 inoltre identifica attori e relativi ruoli nel sistema dei controlli sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione. Questi sono sia interni all'amministrazione (RPCT, Dirigenti, C.d.A) sia rispetto ad essa indipendenti (OIV, ANAC). Sancisce infine lo stretto legame fra performance e trasparenza.

### Approfondimenti ANAC

L'ANAC pubblica diversi documenti in tema di trasparenza, fra cui si segnalano come rilevanti le seguenti 3 linee guida:

**Determinazione n. 1309 del 28/12/2016-** Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. N. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».<sup>3</sup>

<sup>1</sup> Per il testo integrale della **Legge 190/2012** si veda al permalink: [www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2012-11-06:190!vig=2019-09-23](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2012-11-06:190!vig=2019-09-23). Per un estratto delle norme della Legge 190/2012 relative al tema della trasparenza si veda in conclusione della presente scheda.

<sup>2</sup> Il D.lgs 33/2013 è integralmente dedicato al tema della trasparenza. Per il testo integrale si veda al Permalink [www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2013-03-14:33!vig=2019-09-23](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2013-03-14:33!vig=2019-09-23). Si riportano nel box in fondo alla presente scheda solo alcune norme di particolare interesse.

<sup>3</sup> <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?ca=6666>

**Determinazione n. 1310 del 28/12/2016** -. Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016<sup>4</sup>

**Determinazione n. 1134 del 08/11/2017** - Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici<sup>5</sup>

La trasparenza infatti costituisce non solo principio guida dell'azione amministrativa delle PA ma anche dell'attività svolta da innumerevoli altri soggetti, in controllo o partecipati dalle stesse PA, che svolgano funzioni pubbliche. Nelle linee guida sugli obblighi di pubblicazione delle società partecipate e degli enti di diritto privato controllati, l'Autorità identifica per questi soggetti specifici, anche se differenziati, obblighi di pubblicazione, ma attribuisce anche all'RPCT dell'amministrazione, controllante o partecipante, il compito di stimolarli ad adottare pratiche trasparenti ed a pubblicare le informazioni.

**Nel nuovo Schema di PNA 2019-21<sup>6</sup>** l'Autorità ritorna su alcuni concetti fondamentali in tema di trasparenza. Ricordando come questa concorra alla realizzazione di un ampio ventaglio di principi costituzionali, evidenzia anche come debba essere assunta **come vera e propria regola per l'organizzazione e per l'attività amministrativa**. In tal senso la **trasparenza costituisce una misura di prevenzione della corruzione e un mezzo per promuovere la cultura della legalità**. Per perseguire la trasparenza si rende necessario provvedere ad un'organizzazione che renda praticabile, cioè effettivo, l'esercizio dei diritti di accesso. Per tale motivo nello schema di PNA 2019-21 sono affrontati alcuni problemi di natura tecnica, connessi agli aspetti di accessibilità informatica, ed altri legati alla salvaguardia dei dati personali e delle situazioni da tutelare giuridicamente.

Anche in quest'occasione l'ANAC ricorda che, al fine di garantire la corretta pubblicazione delle informazioni è necessario organizzare, in un atto prescrittivo come il PTPCT dell'amministrazione, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni definendo le singole responsabilità per ogni fase del processo complessivo, i tempi di aggiornamento e le modalità di monitoraggio. E' responsabilità dell'RPCT dell'amministrazione monitorare il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione

Le attività di controllo esterno sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione competono all'ANAC, che ha in merito anche poteri sanzionatori. Ai fini dell'attività di vigilanza l'ANAC prende come riferimento quanto dichiarato nel PTPCT dell'amministrazione e quanto attestato dal relativo OIV.

L'OIV (nel caso dell'Università il Nucleo di Valutazione Interno), ha infatti il compito di attestare il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione, tenendo però anche in considerazione il profilo qualitativo: aggiornamento, completezza del dato, elaborabilità, accessibilità.

L'ANAC dedica alla Trasparenza un'intera sezione del proprio sito istituzionale. <https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitadocumentazione/Trasparenza>

**Informazioni,  
note,  
suggerimenti  
per  
l'osservazione  
e valutazione**

Le Misure in tema di diritto di accesso mirano a garantire, in modo esteso oltre che efficace, il diritto del cittadino ad essere informato sull'operato delle pubbliche amministrazioni e sono volte a promuovere ogni possibilità di partecipazione e di controllo su quanto condotto dalle pubbliche amministrazioni.

Pertanto la recentissima Circolare del Ministro della funzione Pubblica n.1/2019 con oggetto "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)<sup>7</sup> affronta alcuni assetti applicativi della disciplina ripercorrendo il percorso procedimentale necessario ai fini di assolvere le potenziali richieste dei cittadini.

<sup>4</sup> <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?ca=6667>

<sup>5</sup> <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?ca=7019>

<sup>6</sup> Schema di Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - 2021 Da pag. 61 a pag 67.

<sup>7</sup> <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitadocumentazione/ConsultazioniOnline/consultazioni?id=244ec3810a7780421714054bba4a327c>

<sup>7</sup> <http://www.foia.gov.it/circolare-numero-1-2019/?fbclid=IwAR3NH7EcyIzG2v5peVmWio45ugdvE-MS114wMid4cqn8pWTfQv5gdKluQz4>

 L'art. 10. c. 3 del D.lgs. 33/2013 evidenzia la necessità che le amministrazioni definiscano **obiettivi strategici, e di conseguenza organizzativi ed individuali**, per la promozione di maggiori livelli di trasparenza.

## Denominazione misura

# La carta dei servizi

### Alcuni riferimenti normativi

- Direttiva del Pres. Cons. 27-1-1994<sup>8</sup>
- D.lgs 150/2009 Art. 28<sup>9</sup>
- Decreto Trasparenza D.lgs. 33/2013: Art.10 ed Art. 32.

### Contenuti definiti dalla legge

Il punto di partenza per la Carta dei Servizi è la **direttiva del Pres. Cons. 27-1-1994**<sup>10</sup>, che introduce strumenti quali:

- l'adozione di standard di qualità del servizio;
- il dovere della valutazione della qualità dei servizi;
- il rimborso agli utenti nei casi in cui è possibile dimostrare che il servizio reso è inferiore per qualità e tempestività agli standard pubblicati.

### D.lgs. 150/2009 Art. 28. Qualità dei servizi pubblici

1. Il comma 2 dell'articolo 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, è sostituito dal seguente: «2. Le modalità di definizione, adozione e pubblicizzazione degli standard di qualità, i casi e le modalità di adozione delle carte dei servizi, i criteri di misurazione della qualità dei servizi, le condizioni di tutela degli utenti, nonché i casi e le modalità di indennizzo automatico e forfettario all'utenza per mancato rispetto degli standard di qualità sono stabilite con direttive, aggiornabili annualmente, del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità nelle amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda i servizi erogati direttamente o indirettamente dalle regioni e dagli enti locali, si provvede con atti di indirizzo e coordinamento adottati d'intesa con la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, su proposta della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità nelle amministrazioni pubbliche.».

Nel decreto viene più volte affermato il concetto che la qualità dei servizi è valutata dal destinatario degli stessi. Pertanto l'utente deve essere coinvolto nel processo di valutazione della qualità dei servizi e deve essere messo in condizioni di esprimere la propria valutazione.

### Dlgs 33/2013

#### **Art. 10 ((Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione))** (...)

c. 9. La trasparenza rileva, altresì, come dimensione principale ai fini della determinazione degli standard di qualità dei servizi pubblici da adottare con le carte dei servizi ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, così come modificato dall'articolo 28 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

#### **Art. 32 Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati**

1. Le pubbliche amministrazioni ((e i gestori di pubblici servizi)) pubblicano la carta dei servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici.

2. Le pubbliche amministrazioni ((e i gestori di pubblici servizi,)), individuati i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, pubblicano:

- a) i costi contabilizzati ((...)) e il relativo andamento nel tempo;
- b) ((LETTERA ABROGATA DAL D.LGS. 25 MAGGIO 2016, N. 97)).

### Approfondimenti ANAC

**(CIVIT) Delibera numero 88/2010 (Linee guida per la definizione degli standard di qualità)**

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?id=f1b4751e0a7780423e6d24e43e092c34>

**(CIVIT) Delibera numero 3 del 05 gennaio 2012**

<sup>8</sup> [www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1994/02/22/094A1186/sg](http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1994/02/22/094A1186/sg)

<sup>9</sup> **Art. 28. Qualità dei servizi pubblici** 1. Il comma 2 dell'articolo 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, è sostituito dal seguente: «2. Le modalità di definizione, adozione e pubblicizzazione degli standard di qualità, i casi e le modalità di adozione delle carte dei servizi, i criteri di misurazione della qualità dei servizi, le condizioni di tutela degli utenti, nonché i casi e le modalità di indennizzo automatico e forfettario all'utenza per mancato rispetto degli standard di qualità sono stabilite con direttive, aggiornabili annualmente, del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità nelle amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda i servizi erogati direttamente o indirettamente dalle regioni e dagli enti locali, si provvede con atti di indirizzo e coordinamento adottati d'intesa con la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, su proposta della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità nelle amministrazioni pubbliche.».

<sup>10</sup> Direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994 **Principi sull'erogazione dei servizi pubblici.**  
[http://www.cartaservizi.com/Documentazione/Dir\\_27\\_01\\_1994.pdf](http://www.cartaservizi.com/Documentazione/Dir_27_01_1994.pdf)

*Linee guida per il miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici*

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?id=051cc0770a7780420841ab4642425b3d>

L'ANAC esplicita, nelle linee guida sugli obblighi di pubblicazione<sup>11</sup>, nel paragrafo dedicato a **7. Obblighi di pubblicazione concernenti le prestazioni offerte e i servizi erogati. 7.1. Art. 32- Dati sui servizi erogati**

(...)

*L'obbligo di pubblicazione concerne, ai sensi del co. 1, la carta dei servizi o un documento analogo ove sono indicati i livelli minimi di qualità dei servizi e quindi gli impegni assunti nei confronti degli utenti per garantire il rispetto degli standard fissati.*

(...)

**Informazioni, note, suggerimenti per l'osservazione e valutazione**

La carta dei servizi rimane una misura di Trasparenza e in base al dettato del D.lgs 33/2013 e s.m.i. resta un obbligo specifico di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni.

Stretto è il legame fra Carta dei Servizi e programmazione degli obiettivi di performance.

L'istituto sembra aver avuto alterne vicende: dopo una prima fase di intenso sviluppo e di esperienze di tipo sperimentale l'evoluzione nel sistema pubblico sembra aver avuto una battuta d'arresto. Si sono in alcuni casi affermati sistemi di qualità e prassi riconducibili alle norme ISO.

Nel sistema universitario è l'ANVUR ad indirizzare le università verso il raggiungimento di standard qualitativi specifici.

Ciò nonostante il riemergere dell'obbligo di pubblicazione per effetto delle modifiche apportate al D.lgs. 33/2013 dal D.lgs.97/2016 contribuisce ad un nuovo interesse verso tale istituto. Le interpretazioni possibili sono infatti diverse, passando da un minimo -carta del singolo servizio- ad un massimo- Carta dei servizi (tutti) dell'amministrazione.

**In Ateneo stanno promuovendo una Carta dei servizi:**

Il Sistema bibliotecario di ateneo: <https://www.sba.unipi.it/it/servizi/carta-dei-servizi>

Il Museo di Storia Naturale:

<https://www.msn.unipi.it/it/carta-dei-servizi/>

<https://www.msn.unipi.it/wp-content/uploads/2019/03/Carta-dei-servizi-Museo-di-Storia-Naturale-dell'Università-di-Pisa.pdf>

**Alcuni esempi da siti di altri Atenei:**

- Università degli studi di Bari- Aldo Moro: <https://trasparenza.ict.uniba.it/dati-sui-servizi-erogati/carta-dei-servizi>
- Alma Mater Studiorum- Università di Bologna: <https://www.unibo.it/it/ateneo/amministrazione-trasparente/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita>
- Università degli studi di Ferrara: <http://www.unife.it/at/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita/carta-servizi-e-standard-qualita>
- IUAV Venezia: <http://www.iuav.it/AMMINISTRA/Servizi-er/carta-dei-/index.htm>
- Federico II Napoli [https://www.unina.it/documents/11958/19204964/Carta\\_Servizi-Presentazione.pdf](https://www.unina.it/documents/11958/19204964/Carta_Servizi-Presentazione.pdf)
- Università degli Studi di Padova: [https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/Trasparenza/CartaDeiServizi\\_Amministrazione\\_Centrale.pdf](https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/Trasparenza/CartaDeiServizi_Amministrazione_Centrale.pdf)
- Politecnico di Milano: <https://www.polimi.it/policy/amministrazione-trasparente/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita/>
- Sapienza Università di Roma <https://web.uniroma1.it/trasparenza/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualit>

**Anche il MIUR ha prodotto una propria carta dei servizi:**

<https://www.performance.gov.it/performance/standard-qualita/documento/52>

<sup>11</sup> Delibera 1310 del 2016 *Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*

<b>Denominazione misura</b>	<h1>Diritto di partecipazione, iniziative coordinate di comunicazione e giornate della trasparenza</h1>
-----------------------------	---

<b>Riferimenti normativi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• “Decreto Trasparenza”<sup>12</sup> D.lgs. 33/2013: Art.10.</li></ul>
<b>Contenuti definiti dalla legge</b>	<p><b>Dlgs 33/2013</b> Art. 10 <b>((Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione))</b> (...) <b>c. ((3. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.))</b></p> <p>4. Le amministrazioni pubbliche garantiscono la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance. (...) 6. Ogni amministrazione presenta il Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), del <a href="#">decreto legislativo n. 150 del 2009</a> alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, <a href="#">nell'ambito di apposite giornate della trasparenza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.</a> 7(...)</p>
<b>Approfondimenti ANAC</b>	<p>Nello schema di PNA 2019-21 l'ANAC individua diversi percorsi di partecipazione alla definizione del PTPCT dell'Amministrazione, ribadendo il divieto, già definito dalla norma L.190/2012, ed evidenziato nei precedenti PNA, di affidare all'esterno la predisposizione del Piano Anticorruzione dell'Amministrazione. Alla definizione del PTPCT devono partecipare sia il personale interno che gli organi dell'amministrazione. Tuttavia ai fini della predisposizione è opportuno un diretto coinvolgimento, attraverso adeguate forme di consultazione, anche degli stakeholder esterni.<sup>13</sup></p>

<b>Informazioni, note, suggerimenti per l'osservazione e valutazione</b>	<p>Alcuni suggerimenti da esperienze maturate in altri atenei o contesti pubblici: <a href="https://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/disposizioni/programma-trasparenza/giornate-trasparenza">https://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/disposizioni/programma-trasparenza/giornate-trasparenza</a> <a href="https://www.uniba.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-uteriori/giornate-trasparenza/seconda/seconda-giornata-della-trasparenza-programma">https://www.uniba.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-uteriori/giornate-trasparenza/seconda/seconda-giornata-della-trasparenza-programma</a> <a href="https://www.unisi.it/unisilife/giornatatr trasparenza">https://www.unisi.it/unisilife/giornatatr trasparenza</a> <a href="http://www.istruzione.it/giornata_della_trasparenza_2016/index.shtml">http://www.istruzione.it/giornata della trasparenza 2016/index.shtml</a></p>
--	--

<sup>12</sup> DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33 **((Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.))**

<sup>13</sup> Schema di Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - 2021 § Stakeholders pag. 19

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitadocumentazione/ConsultazioniOnline/consultazioni?id=244ec3810a7780421714054bba4a327c>

Denominazione misura

## Monitoraggio dei tempi procedurali

Riferimenti normativi

**Legge anticorruzione L. 190/2012**  
**Decreto Trasparenza D.lgs. 33/2013**

Contenuti definiti dalla legge

**Legge 190/2012 Art. 1**

**c.9.** Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze: (...) d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

**c. 15** Ai fini della presente legge, la trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'**articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione**, secondo quanto previsto all'**articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150**, è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali. Nei siti web istituzionali delle amministrazioni pubbliche sono pubblicati anche (...).

**28.** Le amministrazioni provvedono altresì al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web istituzionale di ciascuna amministrazione.

**29.** Ogni amministrazione pubblica rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, almeno un indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al **decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445**, e successive modificazioni, e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano.

**30.** Le amministrazioni, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al **capo V della legge 7 agosto 1990, n.241**, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, hanno l'obbligo di rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al **decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82**, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Approfondimenti ANAC

**Anac Linee guida trasparenza<sup>14</sup>**

**5.6. Art. 24- Dati aggregati relativi all'attività amministrativa**

L'art. 43 del d.lgs. 97/2016 ha abrogato l'intero art. 24 del d.lgs. 33/2013 che si riferiva alla pubblicazione sia dei dati aggregati sull'attività amministrativa sia dei risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali effettuato ai sensi dell'art. 1, co. 28, della l. 190/2012. Pur rilevandosi un difetto di coordinamento con la l. 190/2012, si precisa che il monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali, in virtù dell'art. 1, co. 28, della l. 190/2012, costituisce, comunque, misura necessaria di prevenzione della corruzione.

Nello **Schema di PNA 2019-21** l'Autorità evidenzia come spetti al RPCT, fra le altre cose specificate e definite dalla legge, la responsabilità di definire le modalità per il monitoraggio dei tempi procedurali<sup>15</sup>.

Informazioni, note, suggerimenti per l'osservazione e valutazione

**Università Aldo Moro di Bari:** Direttiva in materia di "Metodologia per il monitoraggio periodico sul rispetto dei termini procedurali ai sensi dell'art.1, comma 9, lett.d) della Legge n.190/12"

[https://www.uniba.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-corruzione/circolari/direttiva-2019-metodologia-monitoraggio-termini-procedimentali/at\\_download/file](https://www.uniba.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-corruzione/circolari/direttiva-2019-metodologia-monitoraggio-termini-procedimentali/at_download/file)

<sup>14</sup> Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016 <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?ca=6667>

<sup>15</sup> Schema di Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - 2021 pag. 86

[http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitaadocumentazione/ConsultazioniOnLine/\\_consultazioni?id=244ec3810a7780421714054bba4a327c](http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitaadocumentazione/ConsultazioniOnLine/_consultazioni?id=244ec3810a7780421714054bba4a327c)

 ISFOL Ufficio Dirigenziale Per La Gestione Delle Risorse Umane - **Piano di monitoraggio dei tempi procedurali** <https://www.isfol.it/Istituto/amministrazione-trasparente/attivita-e-procedimenti/monitoraggio-tempi-procedimentali/Pianodimonoraggiotempiprocedrisorseumane.pdf>

Denominazione  
misura

## Rete dei referenti

Riferimenti  
normativi

"Legge anticorruzione" L. 190/2012 Art. 1: commi c. 9 lett. a, b, c ,

Contenuti definiti  
dalla legge

### **Legge 190/2012 Art. 1**

**c. 9.** Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'[articolo 16, comma 1, lettera a-bis](#)), del [decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165](#);0

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;  
(...)

Approfondimenti  
ANAC

Nei diversi aggiornamenti al PNA appare ricorrente il tema dei doveri dei dirigenti sia in tema di prevenzione della corruzione che rispetto all'adempimento degli obblighi di trasparenza. Tali doveri sono definiti dalla norma e si riferiscono ad aspetti di specifica responsabilità ma anche alla capacità di realizzazione degli obiettivi, definiti nella pianificazione di performance, in tema di trasparenza e prevenzione.

Negli aggiornamenti al PNA che si sono succeduti ricorre però anche il riferimento ad ulteriori figure, dette **referenti**, che ANAC ritiene possano svolgere, nei confronti dell'RPCT, un ruolo di supporto informativo, particolarmente in organizzazioni che si caratterizzano per complessità e molteplicità di articolazioni. Queste figure devono essere individuate nel Piano Anticorruzione dell'Amministrazione e possono svolgere attività informativa nei confronti del responsabile (PNA 2015) *"affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPC e sull'attuazione delle misure"*.

Al fine di poter efficacemente operare, devono essere adeguatamente formate.

Il modello via via prefigurato da ANAC<sup>16</sup> è quello di "Un modello a rete, quindi, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano dell'adozione e dell'attuazione delle misure di prevenzione."

**Il PNA 2017** evidenzia come tale profilo possa essere rivestito anche da personale docente. **§ 1. Organizzazione per la prevenzione della corruzione 1.1 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (...)**

"Le Università possono valutare l'opportunità di includere anche i docenti - professori e ricercatori - tra i referenti del RPCT."

**Nel PNA 2018**, concludendo la consueta attività di monitoraggio sulle modalità con cui sono svolte dalle amministrazioni le attività di analisi, valutazione e trattamento previste dal modello preventivo nazionale, l'ANAC contestualizza la funzione di tali figure<sup>17</sup> osservando: "L'analisi dei dati sopra riportati mostra un complessivo miglioramento del livello di qualità dei Piani nonostante permangano alcune criticità ed una disomogeneità tra comparti e amministrazioni. Un evidente effetto apprendimento (tutte le amministrazioni esaminate hanno già adottato diverse

<sup>16</sup> **PNA 2016 § d) Poteri di interlocuzione e controllo (...)**

<sup>17</sup> Aggiornamento al PNA 2018- 2020 **§ 1. Esiti della valutazione delle misure di prevenzione della corruzione 1.1. Monitoraggio sull'evoluzione della qualità dei PTPCT 2015-2017 e 2017-2019.** I diversi aggiornamenti al PNA sono pubblicati nella seguente pagina del sito dell'Autorità: <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitadocumentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione>

versioni del PTPC) ha inciso positivamente sul miglioramento riscontrato. Tuttavia, i risultati mostrano che i miglioramenti sono più lenti laddove è maggiormente necessario porre in essere azioni che incidono su aspetti organizzativi. Si consideri, in tal senso, la mappatura dei processi delle aree specifiche (definite nel PNA 2013 "ulteriori") che richiede un forte coinvolgimento della struttura organizzativa. Così l'analisi di questa dimensione ha evidenziato un risultato tendenzialmente stabile tra i Piani del triennio 2015-2017 e 2017-2019. Al contrario, laddove l'attività di impulso e coordinamento del RPCT è più facilmente gestibile o, ancora, nelle attività in cui si sta lavorando da più tempo (es. focus sulle aree di rischio definite "obbligatorie" nel PNA 2013), si registrano i miglioramenti più significativi. *Appare evidente, dunque, che le difficoltà di dare attuazione a una norma relativamente complessa si scontrano con la capacità organizzativa delle amministrazioni. Ciò risulta uno dei principali fattori critici di successo. In tal senso, dunque, la messa in atto del processo di gestione del rischio richiede l'acquisizione e la sperimentazione di competenze specifiche, un forte commitment da parte dell'organo di indirizzo, una migliore organizzazione, oltre alla partecipazione di tutta la struttura organizzativa e degli stakeholder esterni, anche al fine di ridurre l'autoreferenzialità delle amministrazioni. Occorre, dunque, uno sforzo maggiore in termini di organizzazione e gestione di tali attività, elementi su cui, tuttavia, continuano a riscontrarsi delle carenze.*

Il tema viene ripetutamente ripreso nello **SCHEMA DI PNA 2019-21**<sup>18</sup>, ed in diversi casi appare un dato praticamente consolidato, pur non essendo ancora, il documento, nella sua formulazione definitiva.

Del coinvolgimento dei referenti, unitamente agli altri soggetti definiti dalla legge, si parla in merito alla programmazione delle azioni di monitoraggio<sup>19</sup>; in sede di definizione di obiettivi di performance individuale e/o di gruppo ed ai fini dell'individuazione delle misure di prevenzione<sup>20</sup>; con riguardo alla formazione che necessitano<sup>21</sup>; di nuovo con riguardo al loro ruolo: "Il ruolo di tali referenti è fondamentale per un efficace svolgimento dei compiti del RPCT. Infatti, fermo restando il regime delle responsabilità in capo al RPCT, essi possono svolgere una costante **attività informativa nei confronti del Responsabile**, affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPCT e sull'attuazione delle misure."<sup>22</sup> e "Fermo restando il regime appena descritto delle responsabilità che si possono configurare in capo al RPCT, si ricorda che questi, nello svolgimento delle sue funzioni, quando si tratta di organizzazioni particolarmente complesse, può farsi coadiuvare da "referenti" per l'anticorruzione. Questi ultimi, ove nominati, svolgono un ruolo di raccordo e di supporto che consiste nell'informare il responsabile in maniera tempestiva ed esaustiva, affinché questi possa avere elementi e riscontri utili per il monitoraggio del piano e dell'attuazione delle misure."<sup>23</sup>

**Informazioni,  
note,  
suggerimenti  
per  
l'osservazione  
e valutazione**

Con propria Circolare del 15/11/2017<sup>24</sup> il Direttore generale ha avviato la costituzione di una rete dei referenti, limitatamente al corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione ex D.lgs 33/2013.

Rispetto al tema più ampio della prevenzione della corruzione non si è definita una struttura organizzata di referenti. La traduzione del dettato normativo che riguarda l'obbligo di informazione nei confronti dell'RPCT si concretizza, in termini estesi e generali, attraverso il Ciclo del Controllo e le sue fasi, come riportate nel PTPCT dell'Ateneo ed è assolta dai responsabili delle strutture (dirigenti, direttori, presidenti). Non sono del tutto esplorate le potenzialità di una rete dei referenti non solo in termini di

<sup>18</sup> Schema di Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - 2021

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitaadocumentazione/ConsultazioniOnline/consultazioni?id=244ec3810a7780421714054bba4a327c>

<sup>19</sup> Idem, pag. 14

<sup>20</sup> Idem, pag. 22

<sup>21</sup> Idem, pag. 58

<sup>22</sup> Idem, pag. 75

<sup>23</sup> Idem, pag. 87

<sup>24</sup> Prot. 0058741/2017

 comunicazione verticale, verso l'RPCT, ma anche in termini di comunicazione orizzontale (fra referenti, fra strutture).

## PROGRAMMAZIONE MISURE PTPCT ATENEO 2019-21

"Evoluzione del sistema di prevenzione e miglioramento della trasparenza istituzionale: alcuni ambiti di intervento su cui investire nel triennio 2019-21

Gli approfondimenti operati negli ultimi due anni rispetto ai contenuti e all'operatività necessaria al fine di garantire la corretta trasmissione dei dati, hanno reso evidente la necessità di prevedere obiettivi sulle criticità che ostacolano l'adeguato raggiungimento di quell'ottimale livello di trasparenza istituzionale, di cui è necessario dare evidenza nel sito Amministrazione Trasparente.

Alcuni ambiti di pubblicazione infatti hanno reso necessario attivare iniziative di più ampio respiro, comprensive di interventi sulla regolamentazione, verifica puntuale sulle singole situazioni, contatti con altri soggetti istituzionali, consapevolizzazione delle regole da parte della comunità, azione deliberativa degli organi, formazione alle parti interessate etc. Iniziative che devono essere fra loro coordinate e che conclusivamente, considerando una prospettiva pluriennale, si prevede portino ad un miglioramento nella trasparenza sostanziale dell'agire dell'Ateneo.

I tre anni di applicazione degli istituti previsti dalle norme sulla trasparenza e sull'anticorruzione hanno pertanto permesso di comprendere come l'assicurazione del diritto di accesso e di partecipazione da parte del cittadino passi necessariamente attraverso la risoluzione di eventuali criticità organizzative ma anche attraverso una ridefinizione delle modalità di comunicazione interna orientata a creare trasparenza nelle procedure e fidelizzazione fra strutture.

Si tratta di un obiettivo di sistema, funzionale, in fin dei conti, in primo luogo al migliore perseguimento delle missioni istituzionali e utile per migliorare la velocità di risposta alle indicazioni del vertice politico che a questo assetto presta particolare attenzione, facendone uno dei temi di prioritario investimento.

Le prime concretizzazioni si sono avute attraverso l'adozione di un **sistema di comunicazione e condivisione degli obiettivi a cascata**, dal Rettore al Direttore Generale, dallo stesso ai dirigenti e così via. Altre traduzioni, nel corso del 2018, sono state la creazione di una sorta di intranet su cui trovano evidenza tutte le notizie utili nei vari ambiti dell'attività dell'ateneo (*Unipi In..forma*) ed una costante attenzione al linguaggio utilizzato nella comunicazione istituzionale, nella redazione di atti e regolamenti, nella predisposizione della modulistica etc. Si è inteso quindi operare in termini di **semplificazione e di coordinamento**, in modo che le informazioni messe a disposizione possano costituire riferimento accessibile per tutta la comunità accademica, indipendentemente dagli ambiti di specializzazione dei singoli.

Gli obiettivi di trasparenza e la proposta di misure formulata con questo piano, anche sulla base delle richieste provenienti dalle strutture in fase di autoanalisi del rischio di corruzione e cattiva amministrazione, mirano a contribuire allo sviluppo di questo assetto fondamentale attraverso una **graduale azione sulle criticità di comunicazione connesse ad una difficoltà di fidelizzazione e di rapporto fra strutture**, più che fra singoli. In tal senso è da leggere la messa in programmazione di azioni, di livello iniziale, tese ad una elaborazione, per quanto *in nuce*, di carte dei servizi a livello di struttura, o anche di documenti riguardanti gli standard minimi che le strutture intendono garantire alla propria clientela interna." <sup>25</sup>

<sup>25</sup> PIANO INTEGRATO PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE e TRASPARENZA 2019 – 2021 (sezione III PTPCT)  
<https://www.unipi.it/index.php/amministrazione/item/11752-piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza-2018-20>

Misure in tema di: Diritti di accesso (civico; generalizzato)

**Struttura Responsabile**

DPVCI, tutte le strutture, Direzione servizi Informatici e statistici.

**Misura D1**

**Classificazione PTPCT 2019/21**

07- AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE- D1- Monitoraggio Accesso e valutazione criticità D1- Accesso documentale; Accesso civico e obblighi di pubblicazione; Accesso generalizzato: "Monitoraggio delle richieste di accesso, in particolare documentale, e valutazione delle eventuali criticità al fine della loro risoluzione"

**Descrizione nel PTPCT di ateneo 2019/21**

Monitoraggio delle richieste di accesso, in particolare documentale, e valutazione delle eventuali criticità al fine della loro risoluzione

**Misura inserita in un Obiettivo Perf. 2019**

*Implementazione di un sistema di monitoraggio delle richieste di accesso (documentale, civico semplice e civico generalizzato) correlato all'analisi delle criticità più ricorrenti e proposte per una loro possibile risoluzione*

**Misura D2**

**Classificazione PTPCT 2019/21**

07- AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE- D2-Pubblicazione informazioni su specifici processi e procedimenti

D2- Accesso documentale; Accesso civico e obblighi di pubblicazione; Accesso generalizzato: "Azioni finalizzate alla messa in trasparenza e relativa pubblicazione di criteri e modalità di valutazione; erogazione di informazioni e predisposizione di materiali informativi circa le modalità di svolgimento di processi e procedimenti relativi al perseguimento delle missioni istituzionali"

**Descrizione nel PTPCT di ateneo 2019/21**

Azioni finalizzate alla messa in trasparenza e relativa pubblicazione di criteri e modalità di valutazione; erogazione di informazioni e predisposizione di materiali informativi circa le modalità di svolgimento di processi e procedimenti relativi al perseguimento delle missioni istituzionali

**Misura inserita in un Obiettivo Perf. 2019**

La misura è correlata a 12 obiettivi di performance.

**Misura D3**

**Classificazione PTPCT 2019/21**

07- AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE- D3- Accessibilità delle informazioni obbligatorie D3- Accesso documentale; Accesso civico e obblighi di pubblicazione; Accesso generalizzato: "Interventi per rendere più accessibili e fruibili le informazioni la cui pubblicazione è obbligatoria nella sezione web del sito di Ateneo "Amministrazione Trasparente"."

**Descrizione nel PTPCT di ateneo 2019/21**

Interventi per rendere più accessibili e fruibili le informazioni la cui pubblicazione è obbligatoria nella sezione web del sito di Ateneo "Amministrazione Trasparente";

**Misura inserita in Obiettivo Perf. 2019**

1 obiettivo inserito in programmazione performance

Misure in tema di: Carta dei servizi

**Struttura Responsabile**

DPVCI, Direzione del Personale, tutte le strutture.

**Classificazione PTPCT 2019/21**

07- AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE- A1-Trasparenza interna e servizi A1- Miglioramento dei rapporti interni e con la Società civile: "Azioni di accompagnamento ad una prima strutturazione di una carta dei servizi di struttura"

**Descrizione nel PTPCT di ateneo 2019/21**

Azioni di accompagnamento ad una prima strutturazione di una carta dei servizi di struttura.

**Misura inserita in un Obiettivo Performance 2019**

La misura è stata correlata a 12 obiettivi di performance 2019, OPN oppure OPA, promossi sia da strutture dirigenziali che da dipartimenti.

Misure in tema di: **Diritto di partecipazione, iniziative coordinate di comunicazione e giornate della trasparenza**

<b>Struttura Responsabile</b>	TUTTE
<b>Classificazione PTPCT 2019/21</b>	07- AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE- A2- Partecipazione della società civile A2 Miglioramento dei rapporti interni e con la Società civile: "Promozione di iniziative coordinate di comunicazione (esp. Festival; notte dei ricercatori, fiere scientifiche etc.) finalizzate al miglioramento dei livelli di partecipazione, anche attraverso il ricorso a nuove tecnologie.
<b>Descrizione nel PTPCT di ateneo 2019/21</b>	Promozione di iniziative coordinate di comunicazione (esp. Festival; notte dei ricercatori, fiere scientifiche etc.) finalizzate al miglioramento dei livelli di partecipazione, anche attraverso il ricorso a nuove tecnologie di comunicazione, social media;
<b>Misura inserita in un Obiettivo Performance 2019</b>	1 obiettivo di performance è stato correlato alla misura

Misure in tema di: **Monitoraggio dei tempi procedurali**

<b>Struttura Responsabile</b>	Direzione del Personale DPVCI
<b>Classificazione PTPCT 2019/21</b>	07- AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE- B-Tempi procedurali B-Monitoraggio dei tempi procedurali- "Identificazione di un gruppo di procedimenti, sensibili rispetto al tema della prevenzione del rischio corruttivo o particolarmente rilevanti ai fini del perseguimento delle missioni istituzionali, rispetto a cui definire e monitorare il rispetto dei tempi procedurali"
<b>Descrizione nel PTPCT di ateneo 2019/21</b>	Identificazione di un gruppo di procedimenti, sensibili rispetto al tema della prevenzione del rischio corruttivo o particolarmente rilevanti ai fini del perseguimento delle missioni istituzionali, rispetto a cui definire e monitorare il rispetto dei tempi procedurali Le attività relative alla Misura consistono in: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Identificazione di un gruppo di procedimenti, sensibili rispetto al tema della prevenzione del rischio corruttivo o particolarmente rilevanti ai fini del perseguimento delle missioni istituzionali, rispetto a cui definire e monitorare il rispetto dei tempi procedurali;</li> <li>2. Definizione di modalità di monitoraggio dei tempi di conclusione di tali procedimenti, prendendo in considerazione, laddove possibile, più strutture;</li> <li>3. Condivisione delle buone prassi adottate al fine di velocizzare i tempi di conclusione dei procedimenti.</li> </ol>
<b>Misura inserita in un Obiettivo Perf. 2019</b>	<b>Gli obiettivi di performance correlati a tale misura sono 7</b>

Misure in tema di: **Rete dei referenti**

<b>Struttura Responsabile</b>	DPVCI (capofila), Tutte le strutture
<b>Classificazione PTPCT 2019/21</b>	07- AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE- C- Rete dei referenti TRAS_ ANTIC. C-Rete dei referenti per la trasparenza e l'anticorruzione: "Consolidamento della rete dei referenti di struttura per la trasparenza ed istituzione della figura del referente anticorruzione"

**Descrizione nel  
PTPCT di ateneo  
2019/21**

Consolidamento della rete dei referenti di struttura per la trasparenza ed istituzione della figura del referente anticorruzione, allo scopo di supportare il coordinamento e l'attuazione delle iniziative e degli obiettivi per il miglioramento dei livelli di prevenzione del rischio corruttivo e per la promozione della trasparenza.

**Misura inserita in  
Obiettivo  
Performance 2019**

NO